

nuovo attacco di febbre. Senza fondamento di sorta si divulgò più tardi la fiaba, che Cesare avesse avvelenato il cugino.¹

Mentre Cesare si accingeva a marciare contro Cesena e Pesaro,² sopravvenne un caso, che lo privò del soccorso francese e arrestò tutta la sua impresa. Milano cioè si ribellò contro la dura signoria dei Francesi, mentre che Lodovico il Moro compariva in Como alla testa di milizie svizzere e tedesche entrando già il 5 di febbraio del 1500 trionfante nella capitale. I Francesi perdettero ora la Lombardia con quella stessa rapidità, con cui l'avevano conquistata.³ Senza le truppe ausiliari francesi, che ora marciarono contro Lodovico il Moro, l'impresa della Romagna era impossibile e siccome poi anche Venezia spinta dalla gelosia si prese molto a cuore la causa dei signori di Faenza e di Rimini,⁴ Cesare fece ritorno in Roma. Il 26 febbraio il conquistatore di Forlì, vestito di velluto nero, con catena d'oro al collo, fece il suo ingresso trionfale nella città eterna: due cardinali lo accompagnarono solennemente al Vaticano. Alessandro VI poteva appena contenersi dalla gioia: piangeva e rideva allo stesso tempo.⁵ In occasione dei divertimenti del carnevale fu rappresentato in Piazza Navona il trionfo di Giulio Cesare. Nella domenica *Laetare* (29 marzo) Cesare ricevette dalle mani del papa le insegne di gonfaloniere della Chiesa e la rosa d'oro.⁶ L'influenza del duca Valentino era ormai quasi illimitata. Fin dal 23 gennaio un relatore aveva scritto da Roma, che in una imminente creazione

¹ Vedi ALVISI 83 s. MAURY in *Rev. hist.* XIII, 90-91; cfr. anche KINDT, *Die Katastrophe L. Moro's in Novara* 80 s. e in App. n. 48 la * lettera del 23 gennaio 1500. Archivio Gonzaga in Mantova. V. inoltre la lettera del cardinale di Capua del 18 gennaio 1500 a Ferdinando e Isabella di Spagna, pubblicata dal British Museum presso WOODWARD 422, e PALADINO in *Arch. stor. ital.* LXXIV (1917), 240. In un breve del 17 gennaio 1500 Alessandro VI conferì molte grandi prebende, già possedute da Giovanni Borgia, al suo proprio nipote: * *Dilecto filio Gaspari Jaufridi de Borgia infanti Valentino*, che contava circa tre anni. *Reg. Vat.* 833, f. 332. Archivio segreto pontificio.

² BALAN V, 395, n. 3. YRIARTE, *Cés. Borgia* I, 200 s. Sui soccorsi mandati a lui dal papa vedi DAL RE 122.

³ SANUTO III, 103. BALAN V, 396. *Anz. f. schweiz. Gesch.* 1890, p. 43 s. DIERAUER II, 384. LUZIO-RENIER, *Relaz. di Isabella d'Este* 157-158 (alla p. 154 devesi leggere 5 invece di 4 febbraio). PÉLISSIER, *La politique du marquis de Mantoue* in *Annal. de la fac. des lettres de Bordeaux* 1892, p. 104 e *Louis XII et L. Sforza* II, 115 s., 130 s. HAUCK, *Lod. il Moro* 60 ss.

⁴ V. in App. n. 48 la * lettera del 23 gennaio 1500. Archivio Gonzaga in Mantova.

⁵ SANUTO III, 140-141. BURCHARDI, *Diarium* (THUASNE) III, 19 ss., (CELANI) II, 204 ss. Cfr. GEIGER, *Burcardus* 262 ss.

⁶ BURCHARDI, *Diarium* (THUASNE) III, 22, 26 ss., (CELANI) II, 206, 208 ss. GEIGER 266 ss. SANUTO III, 198. SIGISMONDO DE' CONTI II, 228. MAZZI, *Ricordi* 86-90. * *Acta consist.* Archivio concistoriale del Vaticano.